

**QUESTO MESE:** COL VENTO DELL'EST LAVORATRICI E INFORTUNI

IMMIGRATO, MESTIERE PERICOLOSO

SPORTELLO UNICO PER GLI IMMIGRATI

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Capo Redattore Franco D'Amico

Tablelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

APRILE 2005

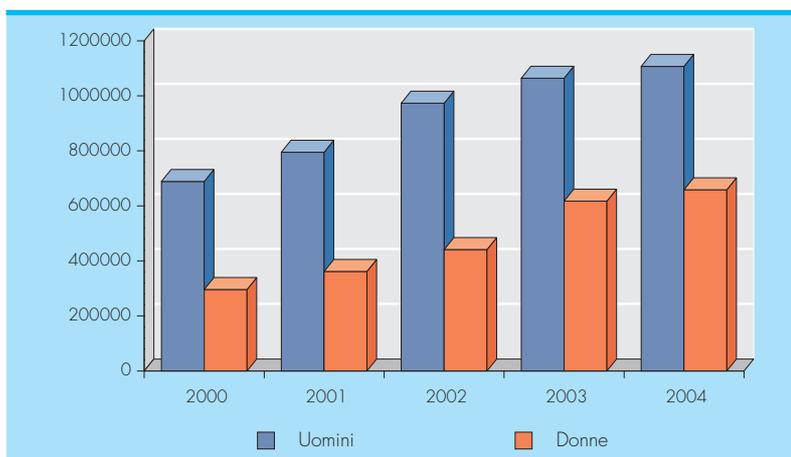
NUMERO 4

## COL VENTO DELL'EST LAVORATRICI E INFORTUNI

Nel 2004 sono stati oltre 115mila gli infortuni sul lavoro occorsi a extracomunitari: il 6,7% in più rispetto all'anno precedente e il 25% rispetto al 2002. Dato in controtendenza se confrontato con le denunce di tutti i lavoratori per i quali si conferma, invece, una costante riduzione negli ultimi anni.

L'incremento, comunque, è in buona parte giustificato dall'aumento della forza lavoro: nel 2004 gli extracomunitari assicurati all'INAIL sono stati quasi 1,8 milioni, il 5% in più rispetto al 2003. A dare il maggior contributo sono Marocco, Albania e Romania che da soli assommano oltre il 40% degli infortuni nel complesso.

Analoga distribuzione per i casi mortali pari al 15% di tutti i decessi: da sottolineare il crescente numero di morti tra i rumeni (33 casi su un totale di 164) impiegati per lo più nelle attività delle



**TAV. 1: LAVORATORI EXTRACOMUNITARI ASSICURATI ALL'INAIL - DATI D.N.A. (DENUNCIA NOMINATIVA DEGLI ASSICURATI) INTEGRATI DA MOD 770 MINISTERO DELLE FINANZE**

Costruzioni e dei Trasporti.

Ma l'aspetto più interessante è la sensibile crescita delle extracomunitarie assicurate che dal 2002 ad oggi sono aumentate del 50%. In particolare, le rumene salgono al primo posto sia come numero di

assicurate che di infortunate; queste nel corso dello stesso periodo risultano più che raddoppiate, a fronte di un incremento del 36% registrato dalle altre lavoratrici straniere.

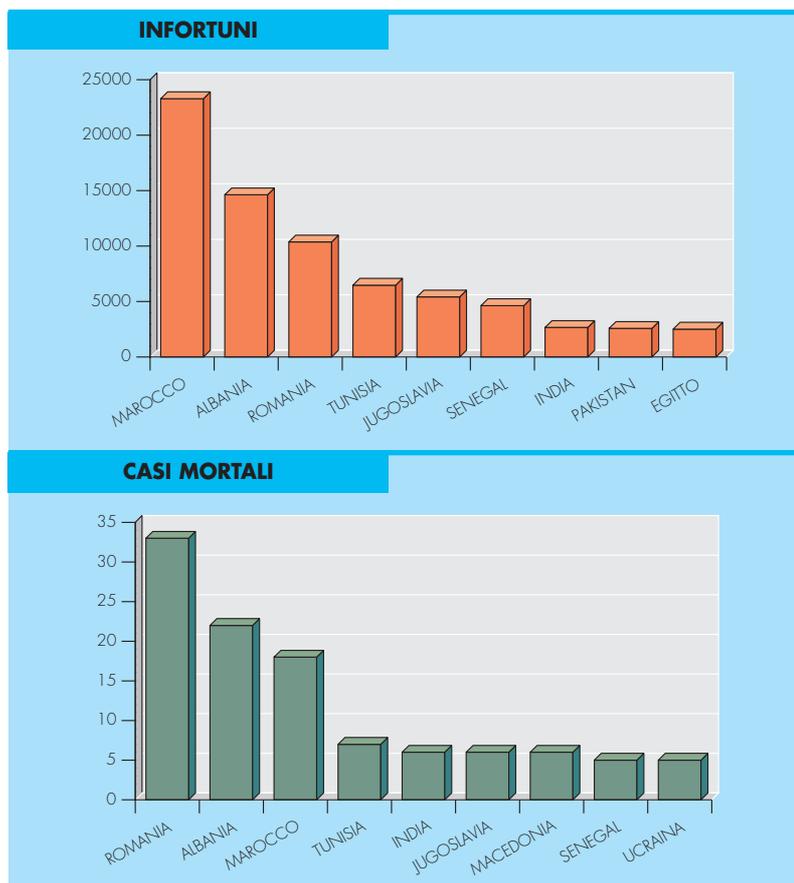
(Adelina Brusco)

### CASI DI INFORTUNIO OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER PAESE DI NASCITA E SESSO (a) - ANNI EVENTO 2002-2004

PAESE DI NASCITA	2002			2003			2004		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MAROCOCCO	19.010	1.876	20.101	20.178	2.066	22.244	21.061	2.219	23.280
ALBANIA	10.106	1.171	11.277	12.652	1.446	14.098	13.097	1.527	14.624
ROMANIA	3.689	1.091	4.780	6.907	1.793	8.700	7.955	2.414	10.369
TUNISIA	6.005	370	6.375	6.110	398	6.508	6.057	417	6.474
JUGOSLAVIA	4.235	783	5.018	4.628	753	5.381	4.629	789	5.418
SENEGAL	4.277	181	4.458	4.467	195	4.662	4.435	196	4.631
INDIA	1.807	134	1.941	2.216	154	2.370	2.485	182	2.667
PAKISTAN	1.546	14	1.560	2.172	33	2.205	2.527	52	2.579
EGITTO	1.856	97	1.953	2.279	124	2.403	2.435	84	2.519
ALTRI PAESI	26.078	8.420	35.283	30.035	9.903	39.938	31.891	11.321	43.212
<b>TOTALE</b>	<b>78.609</b>	<b>14.137</b>	<b>92.746</b>	<b>91.644</b>	<b>16.865</b>	<b>108.509</b>	<b>96.572</b>	<b>19.201</b>	<b>115.773</b>

(a) Dati aggiornati al 15 marzo 2005. Sono compresi anche i 10 nuovi Paesi entrati nell'UE da maggio 2004

E' sempre ad alto rischio il lavoro per gli extracomunitari nel nostro Paese: i recenti dati 2004 su assicurati e infortuni mettono in evidenza un differenziale molto netto rispetto alla media degli altri lavoratori. Gli studi effettuati conducono infatti, per gli immigrati, ad un tasso d'incidenza di 65 infortuni denunciati su 1000 assicurati, contro una media di poco superiore a 40 per il complesso degli occupati. Indici molto elevati e anche molto differenziati, soprattutto in relazione alla composizione per sesso: se nella media nazionale l'incidenza degli uomini è doppia rispetto a quella delle donne, per gli extracomunitari questa risulta addirittura tripla. Segno che le attività in cui i maschi sono impegnati sono particolarmente rischiose: in genere operano nei settori della Metallurgia o delle Costruzioni, dove quasi un quinto degli infortuni colpisce lavoratori immigrati. In questi due settori, inoltre, si concentra circa un terzo degli infortuni mortali occorsi a extracomunitari. Altra caratteristica di rilievo è rappresentata dalla giovane età dei lavoratori immigrati: per entrambi i sessi la quota di infortunati con meno di 35 anni supera il 50% del totale, contro una media nazionale del 40% circa. Tutti elementi che sembrano confermare come la pericolosità delle attività svolte, la scarsa



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER PAESE DI NASCITA - ANNO EVENTO 2004

esperienza e l'inadeguata formazione/preparazione professionale rappresentino ancora oggi i tratti caratteristici del lavoro immigrato in Italia. Anche dal punto di vista territoriale la situazione si presenta molto diversificata: il 60% degli infortunati extracomunitari si con-

centra nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, in misura cioè superiore del 15% agli infortunati in complesso. Bassa invece l'incidenza nel Sud e Isole, dove la scarsa offerta lavorativa non favorisce la presenza straniera.

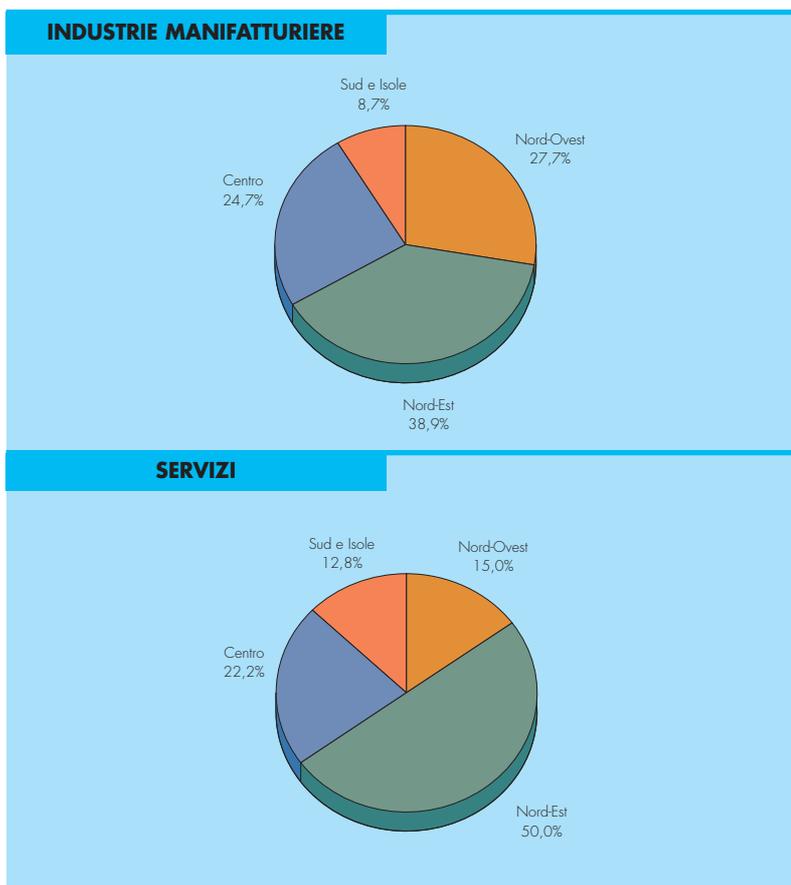
(Liana Veronico)

### CASI DI INFORTUNIO OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DI ETÀ E SESSO - ANNO EVENTO 2004

ATTIVITÀ ECONOMICA	UOMINI				DONNE			
	Fino a 34 anni	35-49	50 e oltre	Totale	Fino a 34 anni	35-49	50 e oltre	Totale
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>2.298</b>	<b>1.933</b>	<b>269</b>	<b>4.500</b>	<b>405</b>	<b>383</b>	<b>76</b>	<b>864</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>22.722</b>	<b>17.461</b>	<b>2.023</b>	<b>42.206</b>	<b>1.775</b>	<b>1.068</b>	<b>129</b>	<b>2.972</b>
Costruzioni	8.652	5.976	733	15.361	131	81	11	223
Industria in senso stretto	14.070	11.485	1.290	26.845	1.644	987	118	2.749
<b>SERVIZI</b>	<b>11.257</b>	<b>8.525</b>	<b>1.126</b>	<b>20.908</b>	<b>4.466</b>	<b>3.737</b>	<b>689</b>	<b>8.892</b>
Commercio e pubblici esercizi	3.191	2.262	275	5.728	1.652	910	135	2.697
Altri servizi	8.066	6.263	851	15.180	2.814	2.827	554	6.195
<b>TUTTI I SETTORI</b>	<b>36.277</b>	<b>27.919</b>	<b>3.418</b>	<b>67.614</b>	<b>6.646</b>	<b>5.188</b>	<b>894</b>	<b>12.728</b>
Attività non determinata	16.506	11.236	1.216	28.958	3.269	2.568	636	6.473
<b>TOTALE</b>	<b>52.783</b>	<b>39.155</b>	<b>4.634</b>	<b>96.572</b>	<b>9.915</b>	<b>7.756</b>	<b>1.530</b>	<b>19.201</b>

Il numero degli stranieri regolari in Italia è ormai ben oltre la soglia dei due milioni; essi rappresentano circa il 4,5% della popolazione complessiva e risiedono nel Nord per il 60%, per il 30% nel Centro e per il restante 10% nel Meridione. Tale foto del pianeta immigrazione, scattata a fine 2004 da vari osservatori istituzionali, comprende anche 400mila minori. Sotto il profilo occupazionale, quasi il 20% degli stranieri gode di un contratto a tempo indeterminato, il 10% ha un lavoro temporaneo mentre la quota restante, circa il 70%, è legata a rapporti di lavoro atipico. Per altro verso, il 7,4% degli immigrati lavora in Agricoltura, il 21,7% nell'Industria, il 27,7% nei Servizi mentre il residuo 43,2% opera nell'ambito domestico. La dimensione del fenomeno (un'assunzione su sei riguarda ormai un lavoratore immigrato) ha richiesto la creazione di un mercato del lavoro trasparente, aperto ed efficiente. Questo è lo scopo fondamentale della riforma incentrata sul D.Lgs. 30/2003: per l'attuazione di tale criterio, quest'anno, dopo l'emanazione dei decreti sui flussi per il 2005, sono stati attivati gli Sportelli unici per gli immigrati finalizzati alla gestione a livello territoriale di assunzioni e rapporti lavorativi di stranieri. In pratica, per assumere un immigrato il datore di lavoro deve presentare allo Sportello unico provinciale, competente per residenza, sede dell'impresa o luogo della prestazione lavorativa, la documentazione prevista per la concessione del nulla osta. Ciò nella considerazione che la regolarizzazione rappresenta il passo prioritario per una reale integrazione degli immigrati cui spettano, è ovvio, gli stessi diritti-doveri degli italiani mentre, ad esempio, il loro livello medio di rischio lavorativo risulta a tutt'oggi ben superiore a quello dei nostri connazionali.

(Maria Cristina Paoletti)



TAV. 3: AZIENDE CON PRESENZA DI ADDETTI EXTRACOMUNITARI (FONTE: INDAGINE ISAE) ANNO 2003

### TITOLARI DI IMPRESA CON CITTADINANZA ESTERA PER REGIONE (\*) - ANNI 2003 - 2004

REGIONE	2003		2004		Var. % 2004/2003
	numero	% su Italia	numero	% su Italia	
Valle d'Aosta	74	0,1	85	0,1	14,9
Piemonte	6.020	10,7	7.763	10,8	29,0
Lombardia	14.916	26,4	18.414	25,7	23,5
Liguria	826	1,5	1.064	1,5	28,8
Trentino Alto Adige	724	1,3	918	1,3	26,8
Veneto	5.706	10,1	7.464	10,4	30,8
Friuli Venezia Giulia	1.452	2,6	1.821	2,5	25,4
Emilia Romagna	6.200	11,0	8.216	11,4	32,5
Toscana	5.191	9,2	6.605	9,2	27,2
Marche	1.129	2,0	1.680	2,3	48,8
Umbria	226	0,4	205	0,3	-9,3
Lazio	5.488	9,7	7.312	10,2	33,2
Abruzzo	955	1,7	1.207	1,7	26,4
Campania	1.960	3,5	2.334	3,2	19,1
Molise	56	0,1	84	0,1	50,0
Basilicata	39	0,1	54	0,1	38,5
Puglia	630	1,1	767	1,1	21,7
Calabria	1.707	3,0	2.205	3,1	29,2
Sicilia	1.742	3,1	2.176	3,0	6,4
Sardegna	1.380	2,4	1.469	2,0	6,4
<b>ITALIA</b>	<b>56.421</b>	<b>100,0</b>	<b>71.843</b>	<b>100,0</b>	<b>27,3</b>

(\*) Imprese individuali registrate alle C.C.I.A.A. - Fonte: Dossier Statistico Immigrazione 2004 Caritas/Migrantes

### INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

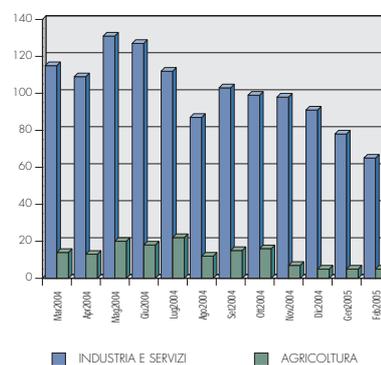
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2004	68.360	5.178	73.538	7,04	2.139	95	2.234
Febbraio 2005	65.614	4.761	70.375	6,77	2.070	104	2.174
Variazione %	-4,02	-8,05	-4,30	-	-3,23	9,47	-2,69
Mar. 2003 - Feb. 2004	875.773	70.990	946.763	7,50	23.097	1.051	24.148
Mar. 2004 - Feb. 2005	867.146	69.040	936.186	7,37	24.522	1.042	25.564
Variazione %	-0,99	-2,75	-1,12	-	6,17	-0,86	5,86

(1) Dati stimati.

### CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2004	68	13	81
Febbraio 2005	65	5	70
Variazione %	-4,41	-61,54	-13,58
Mar. 2003 - Feb. 2004	1.226	130	1.356
Mar. 2004 - Feb. 2005	1.215	152	1.367
Variazione %	-0,90	16,92	0,81

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

### RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

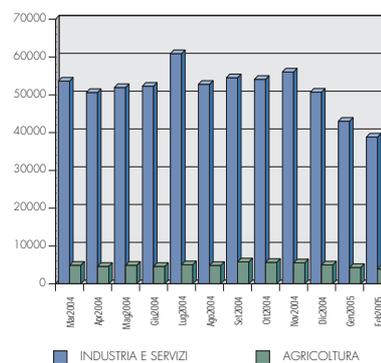
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Febbraio 2004	127	13	140	9,29	574	64	638	10,03
Febbraio 2005	79	10	89	11,24	540	55	595	9,24
Variazione %	-37,80	-23,08	-36,43	-	-5,92	-14,06	-6,74	-
Mar. 2003 - Feb. 2004	1.738	272	2.010	13,53	6.417	793	7.210	11,00
Mar. 2004 - Feb. 2005	1.212	165	1.377	11,98	6.645	799	7.444	10,73
Variazione %	-30,26	-39,34	-31,49	-	3,55	0,76	3,25	-

(3) Per data di costituzione.

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Febbraio 2004	48.622	4.807	53.429
Febbraio 2005	38.808	3.888	42.696
Variazione %	-20,18	-19,12	-20,09
Mar. 2003 - Feb. 2004	659.823	64.890	724.713
Mar. 2004 - Feb. 2005	619.179	59.246	678.425
Variazione %	-6,16	-8,70	-6,39

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE